Anno XII. (Abbonamento postale) Sabato 18 Agosto 1888 Abbonamento postale N. 197.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

RIVELAZIONI PETTEGOLE.

Chiamiamo così quelle che per telegrafo ci si dice fatte nell'ultimo numero della *Tribuna*, e consistono nella pubblicazione di un viglietto dell'onor. Crispi all'onor. Nicotera in data primo maggio anno corrente e nella risposta di Nicotera a Crispi in data 3 maggio.

Dunque Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio dei Ministri scriveva all'ex Eccellenza del barone Giovanni Nicotera Deputato *per conoscere il suo parere sulla questione d'Africa*. Perciò sarebbe da rallegrarsi col barone Deputato per cotanta stima che l'onor. Crispi gli professa; ma, se vero è che Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio dei Ministri esprimesse nel viglietto confidenziale una *opinione sommaria sullo sgombero completo di Massaua*, davvero che non comprenderessimo, in questo caso, certi discorsi pronunciati pubblicamente da Crispi e le dichiarazioni ch'egli fece più volte, sulla politica estera, davanti il Parlamento.

Che il barone Nicotera, anche non Ministro, sia sempre una notabilità patriotica e parlamentare, lo sappiamo; e che su faccende parecchie, per sua larga vena d'ingegno, lo si possa interpellare e chiedergli un *parere*, comprendiamo anche. Ma che Crispi, alla vigilia di una discussione alla Camera su Massaua, si confidi con Nicotera, e ami saperne previamente l'avviso su così grave argomento, noi non possiamo attribuirlo se non al desiderio del Presidente del Consiglio di dissuadere in modo delicato il Nicotera da propositi di opposizione al Governo, e al desiderio di accarezzarne la personale vanità, non già alla persuasione in Crispi di ricevere dalla sapienza Nicoterina un consiglio competente. Difatti la risposta del barone Nicotera è quella che qualsiasi uomo di buon senso avrebbe potuto dare, cioè che al punto cui erano giunte le cose in Africa al maggio 1888, spettava al Governo il decidere *sul da farsi*, considerati gl'interessi dell'Italia e le generali condizioni d'Europa. Ora cosa decise il Governo, lo si sa, e si conoscono i fatti posteriori.

Ma ciò che non si comprende oggi sono le *rivelazioni pettegole* della *Tribuna*. Difatti chi ha comunicato a quel Giornale il viglietto dell'onor. Crispi, e la risposta dell'on. Nicotera? O l'uno o l'altro dei due. E perchè siffatta comunicazione alla *Tribuna* in questo momento, quando cioè l'opinione pubblica è tanto preoccupata per l'ultimo disastro in Africa? Forse (se la comunicazione al Giornale l'ha fatta Nicotera) per provare com'egli non sia fautore della *politica africana*? O forse, (se Crispi ha permesso l'indiscretezza delle *rivelazioni pettegole*) per provare sue esitanze in argomento, tanto è vero che richiedeva il Nicotera d'un *parere*?

Ma, tanto in un caso come nell'altro, noi da siffatte *rivelazioni* riceviamo un'impressione disgustosa: ed è che pur troppo incomincia un periodo di indecisioni e di incertezze *sul da farsi* a Massaua, e sull'avvenire della nostra *politica coloniale*, della nostra *politica africana*.

E ciò, se vero fosse, aggraverebbe di molto la situazione. Difatti si possono tollerare le spese di tanti milioni, e i sacrifici del nostro valoroso Esercito e l'eventualità dei disastri, quando nel Governo c'è un'indirizzo, un programma, uno scopo, una metà; ma tutto ciò sarebbe intollerabile, se esistesse l'incertezza del programma e nemmeno il Governo sapesse lo scopo della propria politica.

Ecco perchè le *rivelazioni* della *Tribuna* non ci garbano punto, anche se, sapendosi quanto l'ultimo disastro abbia commosso il paese, esse mirassero unicamente a scaricare, al più possibile, la responsabilità della *politica africana* su Mancini, su Depretis, su Robilant. Per quanto ci consta ufficialmente, la politica de' suoi antecessori alla Consulta fu difesa dall'on. Crispi; poi, se avesse avuto cagione di ricordarsi, in tanti mesi dacchè governa, avrebbe avuto l'obbligo di racconciarla. E se fatto non l'ha, deve conchiudersi che imprendere un raddrizzamento qualsiesi sarebbe stato troppo difficile, se non impossibile, considerati gli interessi d'Italia e le condizioni generali d'Europa.

Ma, siccome quanto abbiamo sinora scritto, è basato unicamente su fuggevole cenno telegrafico circa la pubblicazione che la *Tribuna* fece del biglietto Crispino e della risposta Nicoterina, così a meglio giudicare le *rivelazioni pettegole* aspettiamo di leggere que' due curiosi documenti. G.

Ieri sera ricevemmo il numero della *Tribuna*, che nella prima pagina porta il *biglietto* e la *risposta*. Quindi li sottoponiamo al giudizio dei Lettori della *Patria del Friuli*, e li avvertiamo che la pubblicazione, nel Giornale ex Pentarchico, dei due *curiosi documenti* è dovuta all'on. Nicotera.

Roma, 1 maggio 1888.

Caro Giovanni,

Domani avremo le interpellanze sulle cose africane.

Si vuole proporre lo sgombro completo di Massaua; ed a me non pare convenga.

Vorrei conoscere le tue opinioni su codesto argomento, e se verrai presto a Roma, sarei lieto ragionarne con te.

Ti stringo la mano.

Affez.mo tuo
F. Crispi.

Napoli, 3 maggio 1888.

Caro Crispi,

Rispondo con qualche ora di ritardo alla tua del 1.o, perchè da qui è stata mandata a Nocera e da colà è stata rimandata qui.

Saprai già la causa che mi ha impedito di trovarmi ieri in Roma, la quale, dolorosamente perdurando, non mi fa decidere di allontanarmi da qui almeno per qualche altro giorno. Vuoi conoscere la mia opinione sull'argomento della questione africana. Te la manifesto in poche parole.

Premetto che tu, come me, hai disapprovato quell'impresa.

Dopo l'eccidio di Dogali, che secondo me si è esagerato, e malamente se n'è fatta una questione di onore nazionale, si è voluto prendere la rivincita spendendo molte diecine di milioni.

Per buona fortuna i nostri approcci di guerra pare abbiano spaventato il nemico, il quale, dopo di essersi avanzato minaccioso fin quasi a tiro del nostro cannone, prudentemente si è allontanato. Sarebbe vera millanteria l'affermare che questo corrisponda ad una battaglia vinta; ma sarebbe del pari stoltezza il non riconoscere che è di non poca soddisfazione militare.

Ora si presenta un dilemma. Proseguire o non proseguire la campagna di Africa.

Nel primo caso converrà mantenere non solo la guarnigione a Massaua, ma sarà necessario tenere ben guardate le posizioni fortificate, le quali, oltre al costarci tanti sacrifici di danaro, han dato modo al Governo di sostenere soddisfatto l'onore militare. Nel secondo caso sarebbe errore gravissimo mantenere una guarnigione a Massaua, la quale potrebbe divenire un incentivo alla ripresa della guerra nell'anno nuovo.

Per verità io non ho mai pensato che l'onore militare fosse stato compromesso dalla disfatta di Dogali. Ad ogni modo, ora che il nemico ci ha lasciato occupare le posizioni perdute, ed il suo orgoglio ne è stato fiaccato, a noi rimane completa libertà di scelta.

Tu, come me e come quanti altri hanno a cuore l'onore nazionale e i suoi interessi materiali, comprenderai facilmente che la politica coloniale si fonda interamente sul calcolo dell'utile finanziario ed economico.

Credi tu che la nostra presenza in Africa a costo di grandi sacrifizi offrirebbe un discreto utile finanziario all'Italia?

Un'altra riflessione ed ho finito. Le condizioni generali di Europa, e tu, meglio che altri, ora sei in condizione di conoscerle, ci consentono di tenere impegnata in Africa una parte anche piccola delle nostre forze militari?

Ti stringo la mano.

Affettuosissimo tuo
G. Nicotera.

LETTERATURA.

Plutarco ed il Pericle di Plutarco,

ricerche del dott. PIETRO TASSIS.

Questo opuscolo che testè ricevemmo da Milano, edito dalla tipografia A. Guerra, per due principalissime ragioni ci giunge gradito; prima pel nome dell'autore, poi per l'argomento da lui trattato.

Il dottore Pietro Tassis insegnò per qualche tempo nel nostro Ginnasio Liceo, e ci apparve giovane d'ottimo carattere e insegnante diligentissimo. Lo mandarono da Udine a Treviso, ed adesso dovremmo arguire che egli insegni in un Ginnasio di Milano. Dunque a lui indirizziamo i nostri saluti affettuosi, e lo ringraziamo del ricordo gentile.

Riguardo all'argomento dell'opuscolo, ci rallegriamo col professore Tassis per la scelta. Difatti, malgrado i tanti dotti d'ogni Nazione che esercitarono la critica su Plutarco, sempre ci è e ci sarà opportunità a discorrere di lui e delle *Vite degli uomini illustri*, dacchè quelle sono e saranno modello di morale civile e di letteratura per tutti i tempi. Specie la *Vita di Pericle*, su cui più largamente l'Autore si allarga col suo discorso, merita l'attenzione degli studiosi, e pel merito intrinseco e perchè dal nome di Pericle designasi il secolo più illustre della coltura ellenica.

E oggidì, fra tanto boriosa povertà di studi, richiamare i giovani italiani alle fonti antiche del Bello letterario, noi diciamo essere propriamente un'opera buona. G.

Congresso operaio in Montebelluna.

(Nostra corrispondenza.)

Belluno, 16 agosto.

Il giorno 2 settembre p. v. avrà luogo a Montebelluna un Congresso fra le Società operaie delle due provincie di Treviso e di Belluno. Ben trenta sono le Società che vi prenderanno parte, ed oltre ad un migliaio gli operai inscritti pel banchetto che avrà luogo alla sera nello immenso piazzale ombreggiato di quel ridente paese. Si tratterà di una festa non mai veduta nel Veneto e forse neppure in Italia; perchè oltre un migliaio di operai *tutti soci* di sodalizi costituiti non si è mai radunato prima d'ora.

Lo scopo della riunione è quello di scuotere, unire ed affratellare gli operai e gettare le basi di una confederazione fra le Società popolari del Veneto. Se il Congresso riescirà, come si ha motivo di sperare, importante e serio, gioverà certamente alla classe operaia e renderà possibile di stabilire quel vincolo di solidarietà fra i sodalizi della regione veneta che da tanti anni si è tentato di ottenere invano. Formata la confederazione sarà più facile lo studio di certe questioni interessanti l'operaio.

Il Comitato organizzatore del Congresso non si è messo in testa di ottenere grandi riforme, ma si ripromette da un così numeroso convegno di ottenere almeno il principio di qualche cosa di utile; incominciare.

La giornata del 2 settembre in Montebelluna viene perciò ad avere una importanza non comune e merita certo che la stampa liberale se ne interessi.

Per la festa operaia le Società ferroviarie hanno accordato treni speciali con eccezionale ribasso di tariffe; e preparandosi a Montebelluna spettacoli e giuochi, è *certo* che il concorso dei cittadini di ogni parte del Veneto sarà grandissimo, e tale concorso darà maggior risalto alla solidarietà operaia che i congressisti sperano di inaugurare in quel giorno.

Le Società italiane nella Repubblica Argentina.

Santa Fè, 30 giugno.

Qui le Società italiane vanno continuamente crescendo in numero ed importanza. Anche l'altro giorno s'è inaugurata la bandiera di una nuova società italiana. Fu padrino il ministro di Santa Fè, pure italiano. Presenziava anche il nostro Console. Chi tenne il discorso di chiusura fu un vostro concittadino — il tipografo Virginio Colmegna, ringraziando i primari cittadini di Santa Fè convenuti alla festa, che riuscì di molto onore e conforto per la colonia. Fu interrotto dagli applausi; e proruppero unanime gli evviva all'Italia — nostra patria indimenticabile — alla Repubblica Argentina nostra seconda patria, al Governatore, all'unione degli operai italiani.

Queste giornate restano memorabili per noi, che pur vivendo lontani dalla terra ove siamo nati, ad essa ricorriamo ogni dì col pensiero e sempre nutriamo in cuore la speranza di rivederla.

La difesa di Adam Agà.

N. Corazzini nel *Corriere di Napoli*, dietro le notizie *prime* che Adam era morto e che aveva tradito, scrive di lui:

Povero Adam!... se tu sei morto, benchè nero e mosulmano, non ti mancherà la parola dell'amico che ti conobbe fermo, valoroso, intelligente e fedele

Io lo riveggo ancora sugli spalti della sua fortificazione, laggiù innanzi, verso Agambessa, nel punto più pericoloso e minacciato, incoraggiare infaticabile e severo i suoi sudanesi adirati alle difese...

Adam non si era accampato all'aperto; aveva approfittato delle lezioni degli ufficiali italiani... Il cocuzzolo della sua collina era un parapetto a losanga di sassi e terra, che poteva dar da pensare ad un esercito europeo.

La punta della losanga, che guardava la vallata verso le montagne lontane e nerastre di Agambessa, era a picco a 300 metri sull'Adabeta, che lambiva il piede della collina.

Dentro quel parapetto i basci-buzuk cicaleggiavano romorosi. Ma, cosa strana, Adam sapeva farli lavorare.

Adam era una specie di Cristo bizantino assai patito, un foglio di carta visto di profilo, un capello legato a mezzo.

Vestiva la solita camiciona bianca e pulita, sormontata da un *gilet* di raso a righe verdi, rosso e bianco, ed alla vita una cartucciera di cuoio.

In testa il turbante, in mano una corona di corallo nero e rosso, che faceva sfilare per graziosa distrazione, di pallottola in pallottola, tutta la santa giornata.

La sua cortese bontà era inesauribile...

Figlio d'un principe, in contatto con tutti i viaggiatori che toccarono la costa d'Archico, da Russel a Salimbeni, aveva acquistato la gentilezza europea che rende così amabili i turchi di Costantinopoli.

Adam non era per noi nè un rifugiato abissino come Aman Kantibay, nè un bandito sfuggito al capestro come Barambaras, nè un esule come Debeb, che prendeva l'armi contro il proprio paese.

Adam aveva ricevuto dalla famiglia per eredità la lotta contro l'Abissinia; ma non il saccheggio. Egli adunque era con noi il difensore della propria patria.

È morto non da traditore ma da eroe, combattendo fedelmente per la bandiera a cui aveva giurato fedeltà, unico forse che non diffidò mai dell'esito finale della nostra lotta contro l'Abissinia.

KEREN.

Di Keren se ne è discorso molto quando discutevasi del trattato di Hewett: esso trovasi entro i confini dell'Abissinia a 108 chilometri da Massaua ed è la porta dell'altipiano dei Bogos.

Alta circa 450 metri sul livello del mare era stata domandata da noi al Negus come soggiorno estivo per le nostre truppe.

Da Massaua si va a Keren passando per Monkullo ed Asus ove il terreno è tutto frastagliato di burroni e di erte scoscese.

Il nome di Asus non è nuovo; è dalle sue colline che l'anno scorso gli abissini facevano dei palmi di naso ai nostri forti Spaccamela rimanendone a debita distanza.

Dopo Asus havvi la pianura verde, grande, fertile, spaccata qua e là da fenditure rettilinee non più larghe di due metri prodotte dai terremoti.

In fondo alla valle vi sono i primi contrafforti del grande altipiano abissino.

Per scese e salite amenissime, valicando colline, attraversando piccole valli, si giunge ad Abi Mantel donde si procede per una pianura più uniforme fino a Keren.

Lungo la via s'incontrano le popolazioni dei Mensa, degli Habab, dei Bedjuk e dei Bogos che i missionari dicono docili ed ospitalieri.

A Keren confluiscono poi le grandi strade che mettono nell'Africa settentrionale e nell'Egitto.

Se Barambaras Kaffel — un altro dei ricevuti cogli onori e coi regali a Massaua e che poi è scomparso — ha presa Keren in nome del nostro governo avrà certamente tenuta la via da noi descritta costeggiando internativamente i confini dell'Abissinia; vi sono però altre vie, ma più irte di pericoli fra le quali quella che passa per Gheleb.

Ma siccome è un pezzo che di questo Barambaras non si sapeva precisamente che pensarne, così bisogna ancora dubitare della notizia. Giorni sono una corrispondenza al *Popolo Romano*, diceva: «Alcuni dicono che si sia ritirato, altri che sia stato licenziato; in ogni caso eccocene liberati.»

Non pare; pare anzi che egli si occupi.... forse a servizio del Negus contro i ribelli del nord abissino.

I Reali in Romagna.

Il *Diritto* ha da Lugo (Ravenna) che quella Giunta Comunale convocò la maggioranza radicale del Consiglio per deliberare relativamente al contegno da tenersi in occasione della visita dei Sovrani.

Un'equa e dignitosa proposta della Giunta venne respinta. In seguito a ciò la Giunta ha deliberato di dimettersi e convocherà d'urgenza il Consiglio comunale per presentare le proprie dimissioni.

La maggioranza della popolazione è vivamente indignata per tale fatto.

Le associazioni antimonarchiche romagnole indirizzarono il seguente telegramma alla redazione del giornale repubblicano l'*Emancipazione*:

« *Amici*,

« Nonostante il ritiro del Comitato della consociazione in seguito alla nota lettera di Aurelio Saffi, le associazioni antimonarchiche di Ravenna decisero tener fermo nelle progettate ed energiche manifestazioni in Romagna nei giorni in cui si effettuerà il viaggio reale.

« Noi ravennati faremo il nostro dovere andando sino a fondo.

« Intanto i membri del Comitato esecutivo delle associazioni suindicate mandano un plauso a voi cittadini dell'*Emancipazione* per la fermezza con cui assumeste la difesa dei nostri propositi di fronte tanto agli avversari come agli amici di tutta Italia. Ringraziandovi sentitamente per quanto faceste, vi diamo la nostra parola che non verremo mai meno all'aspettativa che il partito pone in noi.

« La vostra bandiera, come sempre, uscirà anche questa volta trionfante dalla dura prova. »

L'*Emancipazione* li ringrazia alla sua volta dicendo che non ha mai dubitato dei romagnoli ed aggiunge queste testuali parole:

« Del resto il viaggio è assai vicino
« ed è proprio il caso di dire: chi vivrà
« vedrà. »

(Non si dimentichi però che tutto questo chiasso è fatto da *quattro uomini ed un Caporale*).

La Giunta municipale di Rimini pubblica il seguente manifesto:

« *Cittadini*,

« Un corpo d'armata, sotto la suprema direzione di uno dei principi valorosi dell'eroica Dinastia Sabauda; di S. A. il Duca d'Aosta sarà fra breve nel nostro territorio per adusarsi alle prove ed ai disagi guerreschi.

« Rimini, come ogni città dove palpita un cuore patriotico, farà all'amato principe, ai bravi soldati, figli prediletti d'Italia, la fraterna accoglienza che meritano i forti difensori dell'onore e della integrità della patria ».

Sciopero finito per mancanza di fondi.

Parigi, 17. Nella riunione dei terrazzieri scioperanti, il segretario generale del sindacato annunziò che i fondi per sostenere lo sciopero essendo esauriti, ciascuno è libero di agire come crede. La Commissione dello sciopero continuerebbe a sedere in permanenza, per prepare una miglior organizzazione operaia. In seguito a questa dichiarazione la maggioranza della riunione decise di riprendere il lavoro. Gli scioperanti si separarono quindi silenziosamente. Lo sciopero considerasi terminato.

Il lodo della Spagna nella questione italo-colombiana.

La *Gaceta de Madrid* pubblica il lodo pronunciato dalla Spagna come mediatrice nella questione sorta tra l'Italia e la Colombia per l'affare Cerruti.

Dopo una breve relazione, nella quale sono esaminati i fatti e le questioni giuridiche ad essi attinenti, il lodo dichiara che il Cerruti non ha perduto la qualità di neutrale, nè i diritti, prerogative, privilegi che le leggi della Colombia riconoscono agli stranieri; che la Colombia deve restituire al Cerruti i beni sequestratigli così mobili come immobili, prendendo per base della indennità da pagarsigli in caso che la restituzione non possa farsi, lo stato della proprietà Cerruti nel febbraio 1885.

Il lodo dichiara che se la condotta delle autorità provinciali della Colombia ebbe a risentirsi delle lotte politiche e delle perturbazioni della pubblica tranquillità nell'epoca suddetta, il Governo centrale si è mantenuto fedele alle prescrizioni del diritto internazionale.

Come si raggruppano le Potenze

secondo un giornale di Vienna

Vienna, 17. La *Neue Freie Presse* di questa mattina svolge in un notevole articolo le singole fasi della contesa sorta fra l'Italia e la Francia a proposito delle capitolazioni a Massaua. Mentre, riguardo alla sconfitta di Saganeiti, si limita a dire che fuori d'Italia essa desta soltanto un sentimento pietoso, la *Neue Freie Presse* constata il fatto che la vertenza delle coste occidentali del mar Rosso si considera con grande indifferenza in Europa, sapendosi bene che per essa non iscoppierà già una guerra quando pur vengano scambiate una dozzina di note diplomatiche.

Per altro la detta questione attira l'attenzione politica e determina l'aggruppamento delle potenze, cioè: da una parte l'Italia, la Germania, l'Austria e l'Inghilterra, dall'altra la Francia e la Russia. E in questa vertenza di Massaua si riproduce la stessa imagine nelle sua invariabilità, così che essa mal si conforma alla data assicurazione che nel convegno dei due Imperatori a Peterhof si fossero presi alcuni accordi; nè la questione bulgara nè la questione africana non mostrano alcuna traccia di tali accordi.

Corsa internazionale di velocipedisti a Trieste.

A quanto rileviamo, l'autorità politica concesse al Club di velocipedisti triestino il permesso di bandire corse internazionali velocipedistiche a beneficio dell'Assosiazione filantropica la *Previdenza.*

Le corse avranno luogo i giorni 8 e 9 settembre nel fondo Artelli a Barcola, che verrà ridotto convenientemente a pista.

Siamo lieti, scrive l'*Indipendente*, che la solerte direzione del Club velocipedistico abbia trovato modo di offrire al pubblico uno spettacolo tanto interessante, al quale verrà presa certamente vivissima parte.

Vogliamo sperare che i campioni non mancheranno al cimento e che i nostri velocipedisti, fra i quali ve ne sono dei distintissimi, sapranno farsi onore.

Per la venuta di Guglielmo.

Roma, 17. Stamane ebbe luogo una lunga conferenza fra il prosindaco Guiccioli e il ministro della guerra Bertolè Viale. I due personaggi trattarono della rivista e delle altre feste che si faranno a Roma in occasione della venuta dell'Imperatore Guglielmo. La rivista ai prati di Cento Celle sarà solo di 25 mila uomini, ma vi parteciperanno tutte le armi.

Piani segreti in Africa.

Roma, 17. Ormai si fa strada in molti l'idea che la passeggiata dell'Agametta, il combattimento di Saganeiti, e la presa di Keren da parte di Barambaras Kaffel a nome nostro, non sieno fatti isolati, ma episodi di un piano di cui il pubblico ignora le linee generali, ma che si doveva svolgere, e si svolgerà se questi episodi non ne ritarderanno lo svolgimento e lo rimanderanno a tempo indeterminato.

Duello fra due giovanette.

Parigi, 17. A Cannes, due giovanette stimatissime si contendevano un giovanotto da cui avevano ricevuto formale promessa di matrimonio.

Le due ragazze si batterono alla pistola.

Si ferirono scambievolmente. Una ebbe un braccio rotto da una palla, e l'altra fu colpita gravemente al petto.

Delizie ottomane.

Londra, 16. Lo *Standard* ha da Atene essere sorti seri disordini nell'Epiro, dove alcuni distretti soffrono la carestia.

La guarnigione albanese di Metzowo non avendo ricevuto per lungo tempo dalle autorità turche il soldo, saccheggiò e incendiò molte case, uccise parecchi cristiani che opposero resistenza.

Il governatore Ejub pascià inviò truppe per ristabilire l'ordine.

Un altro tentativo in Africa contro la polveriera di Abd-el-Kader

Scrivono da Massaua in data 3 corrente:

« Ieri l'altro abbiamo corso nuovo pericolo di saltare in aria. Venne scoperta una miccia alla polveriera Abd-el-Kader, la più vasta, la più fornita di materiale e la più vicina a Massaua.

« Un ufficiale, passando per caso di là alle ore 5 pomerid., vide penzolare una fune, si accostò e verificò essere una miccia di quelle nostre usuali, lunga 12 metri, che faceva capo all'interno della polveriera in un cassone ripieno di polvere.

« Non ebbero la calma necessaria; del resto appiattandosi ed aspettando la notte potevano cogliere l'assassino in flagrante.

« Ed io scommetto che non sarebbe stato un moro. Se lo scoppio avveniva, migliaia sarebbero state le vittime. »

Cronaca pordenonese.

Pordenone, 16 agosto.

Come di metodo vi scrivo un po' di cronaca, con un caldo insopportabile che, se continua di questo trotto, terminerà col danneggiare in modo irreparabile le nostre campagne.

Figuriamoci poi i nostri poveri soldati a Massaua!

Anche qui, potete immaginarvi, fu accolta con dolore la notizia della morte dei cinque valorosi nostri ufficiali nel combattimento di Saganeiti. Aspettiamo pure, come dite voi, per un giudizio su chi deve ricadere la colpa.

—

Stavo fabbricando una sigaretta, e continuando a pensare cosa doveva scrivere di cronaca cittadina pel vostro giornale.

L'Africa, pur troppo venne a ricordarmi, per associazione d'idee, che si costruirà il nuovo fabbricato pelle occorrenti sezioni della scuola maschile, in forma di Colombaja sopra le attuali scuole, onde abituare i bambini ad ascendere un infinità di gradini ed appollajarli sopra il tetto. Il maestro poi e maestri saranno incombenzati di spiegare loro i rigidi inverni di Russia con i relativi campioni di neve.

D'estate il direttore avrà opportunità di spiegare, coll'aiuto del suo sudore, agli infelici piccoli allievi le qualità del clima che si gode in Africa.

La Giunta poteva francamente dire che se questo lavoro viene eseguito egli si è, perchè indispensabile alle esigenze della pubblica istruzione. Non poteva anche soggiungere che se ciò veniva fatto era per l'interesse del pubblico erario, perchè in caso diverso il Comune di Pordenone avrebbe dispendiato tre o quattro volte di più del progetto? Doveva però non lasciare portare alle stelle un progetto ch'Ella stessa deve riconoscere non adatto.

La Giunta ha fatto bene, sempre però dal lato finanziario, e non dall'estetica.

Quello che mi spiacque si fu il modo nulla affatto cortese col quale si annunciava ottenuto dalle superiori autorità l'approvazione del suo progetto, in altro giornale, mentre io già primo l'avevo a voi partecipato.

Io ci scometto, se non tutti, almeno la maggioranza della Giunta, so o d'accordo con me che si poteva tale lavoro eseguirsi in altro modo. C'entrerebbe come al solito anche qui la personalità?

Io non credo che gli attuali membri della Giunta, parlo sempre della maggioranza effettivi, si lascino condurre a zonzo. Dico a zonzo sapendo della nuova progettata strada per Corva, come approvata dal Consiglio comunale di Pordenone in data 27 marzo 1887. Strada che immetterebbe dal Cavalcavia così detto di Villanova a Corva. La parte dal Cavalcavia ai pressi Gaspardo la troverei anche utile, ma l'altra parte farebbe spendere grossa somma al Comune di Pordenone per i soli utenti..... che risparmierebbero in certe occasioni un chilometro di strada a loro ed alle loro boverie.

Egregio signor Prefetto, s'informi e vedrà dove sta la ragione.

—

Ancora cronaca. — Domenica ebbe luogo la dispensa dei premi agli allievi della Scuola di disegno della Società Operaia.

Lavori riuscitissimi, massime nella sezione femminile, a merito del prof. Scaramelli. La Società Operaia deve gratitudine a questo indefesso ed instancabile istitutore.

—

Chiedono a me, che naturalmente non posso saperne, come procede l'inchiesta sull'affare degli arresti arbitrari commessi dagli Assessori di Azzano X e S. Vito al Tagliamento. Io rispondo ai chiedenti che non vi ha dubbio che le preposte autorità sapranno dare una giusta e ben severa lezione ai colpevoli, reintegrando a sensi di legge i disgraziati che per sciocca, furente ambizione di potere, n'ebbero il danno. Tanto si sa, lo posso dire, conoscendo il retto modo d'agire di chi è preposto alla cosa pubblica.

—

In proposito, come va che non si apre la Suola nella frazione di Tiezzo pei bambini che la frequentano anche nelle vacanze? È forse vero sia di noia l'apertura a quell'ora al rev. Parroco? Signor Ispettore, al caso provveda e non dubito.

—

Sabato, riapertura della Birreria Solferino. Basta accennare che è lo stesso Antonio Tffolon che si rifà conduttore dopo pochi mesi d'assenza, perchè tutti i suoi vecchi, e non dubito nuovi avventori, siano a felicitarlo.

B.

Artista distinto.

Pordenone, 17 agosto.

Ad onore dell'arte, ho la compiacenza di segnalare al vostro reputato giornale un artista che studia indefessamente, e di cui si può dire che ogni famiglia pordenonese tenga un ricordo.

Da qualche tempo venne data commissione al nostro pittore ritrattista sig. Giovanni Venier d'un ritratto, ed io ebbi il piacere di visitare di questi giorni il suo studio; ed ho potuto ammirare il ritratto somigliantissimo ed accuratissimo come fattura d'arte dell'egregio Capo-stazione. Non posso a meno di presentare al nostro artista le mie congratulazioni per un'opera sì ben fatta e perfetta.

L'arresto arbitrario della signorina Nen ad Azzano Decimo.

Azzano Decimo, 16 agosto.

Abbiamo letto qui con molto piacere la corrispondenza che avete pubblicato sull'arresto arbitrario della signorina Nen a Fagnigola. Avete qualificato il fatto come merita. E speriamo che abbia fatto effetto presso chi puote e deve fare giustizia.

Il Branzi vorrebbe sfidare la disapprovazione generale. Esso cerca di giustificare il suo operato. Ma nessuno gli dà ascolto. La Nen è signorina distinta, che ebbe sempre condotta esemplare, e si era assicurata la stima e le simpatie dell'intero Comune. Sicchè, dato vi sia per lo mezzo un parente che abbia provocato o cerchi approvare il prepotente Assessore, vorrà dire che il Branzi ha trovato un complice nella cattivissima azione.

La popolazione quindi continua a mostrarsi indignata. Crede che l'Autorità competente proceda d'ufficio. Il reato è evidente. E sarebbe immensamente scandaloso se lasciassero impunito un così scellerato attentato contro la libertà individuale. Volete, gridano tutti, che ci lascino all'arbitrio di un qualsiasi assessore ignorante, iroso, caparbio, vendicativo?...

Ieri mattina si è trovato scritto su pei muri di Azzano: « giù questo insolente Municipio!. Che fate, Crispi, Zanardelli?..» A Fagnigola poi si leggeva questo distico di colore oscuro: « *quod non fecerunt barbari fecerunt barbarinae.* »

Che cosa significa questo?.. Il tempo spiegherà il popolare enigma.

—

Pordenone, 17 agosto.

I fatti accennativi sussistono in tutta la loro integrità.

Vuolsi che il Branzi sia in possesso d'una lettera inviatagli dal fratello della Nen, colla quale veniva ringraziato del suo procedere. Che campione di fratello!....

Il Parroco di Fagnigola seguì la signorina Nen a Pordenone. Protestò contro l'atto inqualificabile dell'assessore. Giurò a molte rispettabili persone di Pordenone che la Nen era modestissima ed intemerata signora. Esso l'accompagnò alla stazione di Pordenone sempre addolorato per tanto arbitrio.

Non si sa nulla se le autorità procedano. Egregi signori intendono avanzare petizione alla Camera.

La popolazione è indignatissima: ho veduto degli scritti sopra i muri di Azzano X poco edificanti per quel prosindaco.

Insomma, l'affare è grave. Tocca alla stampa a mantenere salda la religione dello Statuto, l'inviolabilità delle persone e dei domicili.

Apertura all'esercizio del tronco Portogruaro-Casarsa.

Domani, 19, si aprirà all'esercizio del tronco *Portogruaro Casarsa* della lunghezza di chilom. 21.112, appartenente alla linea complementare di 3.a categoria *Portogruaro-Spilimbergo Gemona.*

Il nuovo tronco comprende le stazioni di *Cordovado* e *S. Vito al Tagliamento* le quali vengono abilitate a tutti i trasporti di viaggiatori, bagagli e cani; merci a grande velocità, piccola velocità accelerata, piccola velocità, veicoli e bestiame nonchè la Fermata di *Teglio Veneto* abilitata al solo servizio viaggiatori per le stazioni di Casarsa, S. Vito al Tagliamento, Cordovado, Portogruaro, Lison, S Stino, Ceggia, Mestre e Venezia.

Colla data della loro apertura le Stazioni del nuovo tronco, esclusa la *Fermata di Teglio Veneto*, vengono ammesse al servizio comulativo italiano pei trasporti viaggiatori, bagagli e cani, colle Reti Mediterranea e Sicula e pei trasporti a grande velocità, piccola velocità accelerata, veicoli e bestiame, colle Reti Mediterranea e Sicula e con le Ferrovie Consorziali Venete, comprese le Linee Parma Suzzara, Albano Laziale-Anzio Nettuno, Udine-Cividale e Torre-Schio Arsiero; con le Ferrovie Reggio-Emilia, Suzzara Ferrara, Novara-Sereguo, Nord Milano, Santhià Biella e Poggibonsi Colle di Val d'Elsa e cogli Scali dei Laghi Maggiore e di Como, in base alle norme e condizioni in vigore pei rispettivi servizi comulativi.

Non si domanda che acqua e si nega.

Cividale, 17 agosto.

(A. B.) Da diversi giorni alcuni frazionisti di Spessa di Gagliano (Comune di Cividale), desideravano che io dessi corso a certi loro reclami; e la loro insistenza fu così viva che, sebbene a malincuore, non potei esimermi.

« Fino da questo inverno la R. Prefettura, sapendo che la frazione di Spessa di Gagliano mancava di acqua, invitava l'onor. Municipio di Cividale a provvedere.

Il Municipio rispose a quella nota dicendo che vi è una fontana ed un pozzo soggetto a servitù pubblica. — La fontana è in pessime condizioni e molte volte manca di acqua, anzi fin d'ora preghiamo l'onor. Municipio di non curarsene, poichè l'accomodarla, lavoro di limitatissima spesa, non sarebbe che un provvedimento irrisorio. Il pozzo venne costruito 80 anni fa, col concorso di quattro famiglie coloniche, *le quali sole* hanno ora il diritto di usufruirne; nessun'altra famiglia può servirsene, se non pagando.

Avressimo desiderato che il Municipio meglio si informasse, onde non svisare i fatti a danno degli interessati, nella ferma speranza che questi tacciano.

Siamo gravati da tutti i pesi degli abitanti di Cividale, senza godere nessuno dei loro vantaggi, nemmeno del gusto, se non di rado, di poter camminare sulle nuove guidovie in pietra.

Stanchi di vedere, che le cose sieno andate fino ad ora, come non dovevano, alziamo la voce per farci sentire; non domandiamo opere di lusso, ma acqua; per provvederla, noi dobbiamo ora percorrere più di cinque chilometri.

È una cosa dolorosa, ma purtroppo vera, il veder spendere le migliaia di lire in opere di lusso, e poi lesinare per fornire d'acqua una frazione, la quale paga, paga e sempre paga, senza mai nulla avere.

Perciò, od il Municipio di Cividale si risolverà a prendere tra breve termine un provvedimento, od altrimenti continueremo la nostra campagna, ricorrendo alle Autorità Superiori, certi di essere ascoltati, inquantochè domandiamo ciò che di diritto ci spetta e di cui non possiamo fare a meno.

Se qualcuno desiderasse far replica, non risponderemo ».

Il tronco Casarsa-Spilimbergo.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per il tronco ferroviario Casarsa-Spilimbergo nella spesa di L. 4001,700.

Ferimento grave.

Causa gelosia di donne, a S. Pietro al Natisone Samig Antonio fu Michele d'anni 24 sarto feriva con tre coltellate, una delle quali grave e giudicata guaribile in giorni trenta, un tal Mazzolini Luigi fu Domenico d'anni 22.

Questa mane dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, rese l'anima a Dio

Domenico Ballico,

nella grave età d'anni 90.

I figli, le nuore, il genero e i nipoti danno addoloratissimi il triste annunzio.

—

I funerali avranno luogo domenica 19 corr. alle ore 5 pom.

Codroipo, 18 agosto.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 17-8-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 18 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare milimetri.	747.3	744.9	744.6	7408
Umidità relativa	51	51	67	54
Stato del cielo	misto	copert.	copert.	copert.
Acqua cadente. M M	—	—	—	—
Vento (direzione	W	—	—	W
Vento (velocità chi.	3	0	0	2
Termom. centigrado.	25.7	28.2	23.9	22.3

Temperatura massima 30.3 « minima 19.9 | Temp. minima all'aperto 18.7
Minima esterna nella notte 17-18: 17.1

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 6 pom. del 17 agosto.

Tempo probabile:

Venti freschi forti meridionali, cielo sereno a sud, vario con temporali a nord, temperatura in aumento a sud.

Le feste di domani.

Veramente il cielo promette poco di buono. Il cambiamento nel tempo, che dicemmo lunedì probabile si avverasse nella seconda metà della settimana, è arrivato con una puntualità che non si desiderava veramente. Speriamo ad ogni modo che ci permetta domani di festeggiare il secondo giorno dei pubblici spettacoli. Le corse di velocipedi riesciranno — ci si assicura — ancor più interessanti di quelle date mercoledì. Numerosi e forti campioni gareggieranno.

La Direzione poi del nostro Veloce-Club ha stabilito di dare per domani anche una corsa di tricicli, destinando dei premi ai vincitori.

Siamo certi che questo spettacolo, nuovo per la nostra città, riscuoterà la intera approvazione del pubblico.

Del Festival non occorre tenere parola: ci sarà di tutto un po', nel Giardino: balli, musica, spettacoli vari, fuochi..

Ecco, anzi, il programma dei *fuochi:*

200 Razzi a pioggia, a colpi, a serpentelli, a colori variatissimi.

100 Fuochi del bengala a colori spiccatissimi e variati.

20 Bombe.

Fuochi fissi.

1. « La farfalla ».
2. « Ventaglio grandioso ».
3. Pezzo umoristico: « Nonzolo spasimato che suona le campane ».
4. « Il gran triangolo » con giuochi pendenti.
5. « Madame enflamè au fourgon ».
6. « Grande Stella d'Italia » (dim. m. 4) a getti moltiplicati ed in direzioni le più variate e spettacolose.
7. « Il pianeta Marte fisso » bersagliato dai fulmini circolari e dardi sfolgoranti.
8. « Fuoco fisso con trasparente ».
9. « Il gruppo di Salomone ».
10. « Sole fisso ».
11. « Contrasto di due mezze lune ».
12. " La grande battaglia di S. Martino: a) Iniziativa dell'attacco; b) la mischia; c) l'attacco; d) i segnali di tromba e bombardamento.

NB. Dopo il sesto fuoco si accenderà un fuoco intitolato " Il Mappamondo ,, gentilmente offerto dal sig. Alessandro Marini pirotecnico di Gemona.

—

Nella braida del conte Codroipo, in via dei Gorghi oltre il tiro al piccione, ci sarà anche il tiro alla quaglia, fuori concorso.

Commemorazione di Caterina Percotto.

Domani, alle ore 11 ant. nella Sala della Loggia comunale gentilmente concessa, il cav. Pacifico Valussi terrà la commemorazione della defunta socia onoraria co. Caterina Percoto.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 1/2 quinta rappresentazione dell'opera in 4 atti del M.o Verdi:

La forza del destino.

Domani a sera sesta rappresentazione.

—

L'eccessivo caldo dei giorni scorsi sensibilmente diminuito, e quello che più importa, l'esito dello spettacolo che acquistò sempre uno notevole *crescendo* nel favore del pubblico, permettono di ritenere, con tutta ragione, che nelle sere di oggi e domani vedremo affollato il Minerva.

Sappiamo che ormai molti palchi e poltroncine furono prenotati per queste due rappresentazioni.

Istituto Uccellis.

In esito a deliberazione del Consiglio direttivo di questo Collegio viene aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di maestra per la classe II elementare

b) di maestra di francese per tutte le classi.

Le condizioni per le titolari sono:

1. Lo stipendio annuo della maestra indicata alla lettera *a* è di L. 600, e quello della maestra alla lettera *b* di L. 750.

2. Oltre allo stipendio le titolari di cui sopra conseguono l'alloggio, il vitto, il bucato, la cura medica, le medicine e i bagni semplici.

3. Gli emolumenti verranno pagati di mese in mese postecipatamente e decorribilmente dal giorno che la nominata avrà assunto l'effettivo esercizio delle sue funzioni.

4. Alle maestre è concesso di uscire tre volte al mese per mezza giornata dal tocco alle 8 coll'assenso della signora Direttrice.

5. Hanno inoltre da 20 a 30 giorni continui di licenza nel tempo tra il 16 di agosto e il 15 di ottobre. Dovranno però dipendere dalla Direttrice, per il più opportuno avvicendamento delle assenze.

6. Oltre alla parte didattica le maestre sono tenute nei limiti e colle norme dello Statuto organico e sotto l'immediata della Direzione del Collegio, a prestarsi nella parte disciplinare ed educativa delle allieve in qualità di istitutrici. Sono pure obbligate a prestarsi in quegli uffici che dalla signora Direttrice fossero loro eventualmente affidati, ed all'osservanza delle norme disciplinari interne stabilite per il personale insegnante.

7. Le aspiranti non potranno essere elette se non offrono prove certe di specchiata moralità e se non posseggano rispettivamente la patente di grado superiore, e l'abilitazione speciale nell'insegnamento della lingua francese.

8. Saranno preferite a parità di titoli le concorrenti che dimostrassero di possedere cognizione ed attitudini speciali da potersi usufruire per gli intenti del Collegio.

9. La nomina verrà fatta dalla Giunta Municipale sopra proposta del Consiglio Direttivo. La maestra nominata dovrà assumere l'ufficio nel termine assegnato dalla lettera di comunicazione altrimenti s'intenderà avervi rinunciato. L'ufficio stesso durerà a tutto l'anno scolastico 1888-1889; tuttavia, se dalla Direzione del Collegio o dalla maestra, non venisse dato avviso di cessazione entro il giugno 1889, il contratto avrà effetto anche per l'anno scolastico 1889 1890; e così successivamente fino a che una o l'altra delle parti non dia il detto avviso nel giugno di ciascun anno.

10. Nei riguardi della pensione le maestre sono pareggiate agli impiegati comunali.

11. Le aspiranti dovranno produrre istanza al Municipio di Udine entro il giorno 15 settembre p. v. corredata dai documenti seguenti:

Certificato di nascita.

Certificato di costituzione fisica sana ed atta al magistero.

Certificato di vaccinazione o di subito vajuolo naturale.

Certificato di moralità rilasciato dall'Autorità municipale.

Fedine penali.

Patente di idoneità ed altri documenti provanti la coltura delle aspiranti, i posti occupati presso altri istituti, scuole ecc.

Borse di studio a giovani licenziati dagli Istituti Tecnici e Nautici.

Ad opportuna norma di chi possa averne interesse si avverte che il Ministero dell'Istruzione Pubblica ha aperto un concorso per titoli e per esame, per il conferimento di otto borse di studio di annue lire mille ciascuna a favore dei giovani licenziati dagli Istituti Tecnici e Nautici che proseguano loro studii nel primo biennio della facoltà di scienze (Lezione fisica-matematica) della R. Università; nelle scuole d'applicazione per gli Ingegneri, nel R. Istituto Tecnico superiore di Milano, nel R. Museo industriale di Torino, e nelle Scuole superiori di Commercio di Venezia, Genova e Bari.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero (Dir. dell'Insegnamento Tecnico) non più tardi del 15 settembre p. v. essere compilate su carta da bollo da L. 1.20 e corredate dai documenti prescritti dalla ordinanza primo corrente del Ministero dell'Istruzione Pubblica, della quale ogni interessato potrà prendere conoscenza presso la Prefettura — (ufficio scolastico).

Il saluto dei Triestini.

Il viglietto dei Triestini col quale salutavano i fratelli friulani, non fu trovato sulla vetta del Canino. Esso invece fu trovato al Ricovero del Canino, e la mattina del 13 lo hanno lasciato altro triestini dopo di aver inutilmente tentato di salire il Canino, e costretti quindi a tornarsene a Nevea, onde poi proseguirono per Chiusaforte.

Tribunale correzionale.

Toso dott Giuseppe, appellante della sentenza del Pretore del I. Mandamento di Udine: confermata in merito la sentenza e ridotta la pena a 20 giorni di carcere, per oltraggi.

Dolfino Pietro, confermata la sentenza dal Pretore di Palmanova con cui veniva condannato a L. 50 d'ammenda per ingiurie.

Toniutti Luigi di San Vito di Fagagna, appellante il P. M.: confermata la sentenza del Pretore di San Daniele con cui assolveva l'imputato per contravvenzione alla caccia.

Incendio.

A Visinale di Buttrio, il 14 corr., si sviluppo un incendio nel locale ad uso laboratorio sedie del signor Falzari.

Il danno fu di lire 2000 fra guasti al fabbricato e una trentina di dozzine di sedie abbruciate.

Le Pagine Friulane.

Ecco il sommario del numero 7 di questa pubblicazione:

Da Casarsa a Portogruaro in Ferrovia, scorserella d' occasione, prof. Angelo Menegazzi — *Tempi mutati,* Masut Sauat — Materiali per la storia friulana del 1848, *Memoria storica-biografica* di don Rodolfo Rodolfi fu Parroco di Pontebba (cont. e fine) — *Saggi di antico dialetto friulano tratti dall'archivio comunale di Gemona,* don Valentino Baldissera — *Documenti di lingua friulana*: Varietà della Villa Gruaro (Distretto di Portogruaro), dott. V. Joppi, con versi di Giovanni Battista Donato — *Dalla corrispondenza di Fra Ciro di Pers,* conte G. B. di Varmo (cont.) — *Il suicida,* canto di Fausto Bonò in morte del poeta Luigi Pico — Note Spilimberghesi: *La Costituente di Spilimbergo nel MDLV e il suo principale autore,* F. C. Carreri — *Due satire del 1816 sparse in Udine contro gli Austriaci ed il Comune,* dott. V. Joppi — *Il Chischell di Cergneu,* Celest Plain.

Sulla copertina: — *L'Ospizio marino gradese* ecc., dott. S. S. (estratto dal *Corriere di Gorizia*) — Spiegazione delle sciarade pubblicate nel numero precedente — *Ogni volte une*

Il fascicolo verrà spedito agli abbonati di Provincia questa sera; e distribuito agli associati della città lunedì.

Vendesi allo spaccio privative di Achille Moretti in Piazza Vittorio Emanuele.

Si provvede ora alla ristampa dei fascicoli 2 — 3 — 4, la cui edizione fu esaurite.

Programma

dei pezzi che la banda del 76.o Reggimento Fanteria eseguirà sotto la Loggia Municipale domani dalle 7 alle 8 1/2 pom.

1. Marcia « La festa dello Statuto » — Carvallini
2. Mazurka « Gemma » — Trento
3. Sinfonia « Banditenstreiche » — Suppè
4. Sunto dell'atto 4.o « Carmen » — Bizet
5. Fantasia Militare — Ponchielli
6. Valzer « Dolores » — Waldteufel

Congresso regionale Lombardo Veneto dei Segretari comunali.

Il preannunziato Congresso dei Segretari comunali a Treviso avrà luogo nei giorni 8 e 9 settembre prossimo. Gli intervenienti, sieno Segretari, Impiegati o Sindaci comunali, godranno una riduzione del 30 al 50 per cento sul prezzo ordinario del biglietto ferroviario, purchè abbiano dal Comitato ordinatore tessera di riconoscimento.

L'importanza che va ad acquistare il Congresso regionale Lombardo Veneto dei Segretari, dopo la esplicita dichiarazione del Governo sulla presentazione del Progetto speciale, è ormai manifesta: e noi crediamo che il Comizio di Treviso riuscirà addirittura imponente, essendo di sommo interesse per la classe degl'Impiegati comunali, mostrare ancora una volta la loro concordia, la serietà dei loro propositi e la giustizia delle modeste loro domande.

Sappiamo anche che a quella solenne inaugurazione interverranno parecchie notabilità parlamentari ed anche vari Sindaci. Pel benessere di questa classe d'Impiegati, che reputiamo inseparabile da quello dei Comuni e dello Stato, facciamo voti che tutte le Provincie del Regno vi sieno rappresentate.

VOCI DEL PUBBLICO.

Una proposta.

Udine, 17 agosto. — Mercoledì ho sentito delle giuste lagnanze perchè le signore entrate nel Circo non avevano dove sedere. Non potrebbe il Comitato ordinatore degli spettacoli *prendere in affitto* un certo numero di sedie per domenica e *affittarle* a una palanca?

Alcuni. E gli altri?

Udine, 18 *agosto.* — Per domani alcuni padroni di negozio hanno concesso ai loro dipendenti *libertà* nelle ore pomeridiane, affinchè possano godere gli spettacoli del *Festival.* Alcuni, e gli altri?... Non sarebbe ottima cosa che lo facessero tutti?

Quid est veritas?

Udine, 17 agosto. — Un giorno, la *Patria del Friuli* dice che le lampade elettriche di questi giorni hanno per ciascuna la potenza di circa duecento cinquanta candele; un altro giorno, di sedici; un altro giornale, di cento... A me consta, che la più giusta versione sia la prima: ad ogni modo, *quid est veritas?*

La società assuntrice potrebbe anche rispondere alla domanda, perchè possiamo farci un'idea giusta della illuminazione che avremo nel prossimo anno.

Arte fotografica.

Da diversi giorni stanno esposti sull'angolo di via Rauscedo, ed in fianco al Caffè Corazza, due grandi quadri contenenti moltissime e belle fotografie uscenti dallo Stabilimento fotografico del sig. Francesco Missiui sito in via Rauscedo.

Siccome da tutti sono ammirate, così crediamo opportuno di farne speciale cenno in cronaca, tanto più che la finitezza ed esattezza del lavoro meritano davvero encomio.

In tutti i ritratti esposti ed anche in molti altri da noi osservati ed esaminati, dovremmo ammirare la nitidezza della esecuzione, la perfetta rassomiglianza e grande trasparenza e riflessi di luce, persino nelle ombre.

Un'esecuzione così finita, conferma non solo il fatto che lo Stabilimento è provvisto di perfettissime macchine, ma quello che più importa, come il signor Francesco Missini sia un distintissimo giovane, amante dell'arte sua, e che lavora sempre mirando alla perfezione, non colla sola mira del lucro.

E chi, come noi, conosce il sig. Francesco Missini, può affermare come col solo suo talento e tenace volontà s'abbia formata l'attuale sua posizione; il solo studio e desiderio di riescire lo abbia sempre sostenuto e gli abbia fatto raggiungere la meta desiderata.

Egli merita perciò di essere incoraggiato sempre nel progresso dell'arte nobilmente e con tanto profitto da lui esercitata.

N.

Gazzettino commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per Ettolitro oggi sulla nostra Piazza, prima di porre in macchina il Giornale.:

Granoturco comune	L. 12 30	a 13 —
Frumento nuovo	13 50	» 15 50
Segala	9 40	» 9 65

Mercato delle frutta e legumi.

Persici	al Kilog.	da L. 0.16	a 0.35
Pera	»	» 0.—	» 0.—
Uva	»	» 0.18	» 0 20
Corniole	»	» 0.08	» 0 —
Susine	»	» 0.08	» 0 10
Mela	»	» 0.10	» 0 —
Fagiuoli	»	» 0.10	» 0 12
Tegoline	»	» 0.05	» 0.07
Pomidoro	»	» 0.10	» 0 15
Patate	»	» 0 06	» 0.08

Mercato del pollame.

Polli al paio	da L. 2.00	a 2 20
Galline	» 3 80	» 4 —
Oche	» 5.—	» 6.—
Polli d'India	» 0.—	» 0.—

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo		Prezzo a peso morto	
Suini	K.	—	„ —	L. —	—	L. —	—
Bovi	„	575	„ 300	„ 64	0/0	„ 128	0/0
Vacche	„	355	„ 165	„ 54	0/0	„ 108	0/0
Vitelli	„	57	„ 37	„ —	—	„ 80	0/0

Animali macellati:

Bovi N°. 30 — Vacche N°. 24 — Suini N°. — — Vitelli N°. 157 — Castrati e Pecore N°. 48

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il Re in Romagna.

Lugo, 17. Tanto la maggioranza del Consiglio in carica, quanto quella del Consiglio che si insedierà nel settembre, diedero mandato di fiducia al Sindaco pel ricevimento del Re. La Giunta ritirò le dimissioni.

(V. articolo *I Reali in Romagna*).

Dal centro dell'Africa.

Londra, 17. Il *Times* ha da Suakim: La voce della comparsa d'un capo bianco nel Bahr el Gazel è confermata. Il capo è designato sotto il nome di Abondiga (padre degli uomini barbuti). Le sue forze sarebbero considerevoli.

Si comporrebbero di uomini quasi nudi, probabilmente Niamniam, ovvero Dencka. Il corrispondente suppone che si tratti di Stanley. Soggiunge che il Mahdi spedì cinque mila uomini di fanteria a Fashoda, via Kordofan.

Gli abissini inflissero una seria disfatta ai dervisci comandati da Abuange fra Metanish e Gondar. Gli abissini trovansi con forze a Galabat. Il Re Giovanni avrebbe solennemente giurato di prendere Khartumek. Il mahdi sarebbe spaventato. La morte di Lupton pascià è confermata; soccombette ad una affezione polmonare. Furongli fatti funerali pubblici. Il mahdi è addolorato per questa perdita, perchè eragli molto utile nell'Arsenale.

I drammi del mare.

Nuova-York, 17. Presso Sable Island (isolotto sulla rotta che tengono le navi che dall'Europa vanno ad Halifax — Nuova Scozia — divenuto celebre pei numerosi naufragi. Il governo della Nuova Scozia ha costruito colà una casa di salvataggio pei naufraghi. Vi abitano pure alcuni pescatori. Quest'isola fu il primo punto, in quei paraggi, occupato dai francesi nel 1598. *N. d. R*) avvenne uno scontro fra i piroscafi *Shingvalla* e *Geiser.* Quest'ultimo andò a picco, e perirono 82 passeggieri e 33 marinai. I superstiti, nonchè 435 passeggieri del *Thingvalla,* furono accolti dal piroscafo postale *Wieland.*

Contrabbandieri socialisti

Monaco, 17. Giusta le *Neueste Nachrichten,* in Lindau furono sorpresi ed arrestati tre contrabbandieri svizzeri, mentre, da un bastimento a vela, carico di pietre da macina, scaricavano parecchi quintali di stampati socialisti, e della più recente edizione del giornale *Sozial Democrat*

L. Monticco, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Delzance — MILANO Via della Sala 10. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30.** — **LE INSERZIONI**

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 17. Rendita ital. 1 genn. 95 13 a 95.33 Id. 1 luglio 97.30 a 97.50.

Azioni Banca Veneta, in cont. termine da 345. — a 344. Id. Banca di Credito Veneto da 257 a — Id. Società Veneta di Costruz. da a Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 240. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75. a 23 —.

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 123.20 a 123.40 a tre mesi da 123.60 a 123.65 Francia sconto 3, a vista da 100.45 a 100.75, Londra sconto 3, a vista da 25.27 a 25.34 a tre mesi da 25.32 a 25.39 Svizzera sconto 4, a vista da —.— a a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 203.00 a 203.50 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 206.125 a 206 75.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 17. Rend. Ital. da 97 45 a —.40 Cambi Londra da 25.35 a .34. Camb Francia da 100.60. a .60 Cambi Berlino da 123.05 a .25

FIRENZE, 17. Rend. Italiana 97.52.1/2 Cambi Londra 25 24 Cambi Francia 100.60 Az F. Mer 788 50 Az. Mobiliare 960 50

GENOVA, 17 M. debole Rendita Italiana 97.12. Az. Banca Naz. 2095 Az. Mobiliare 968 Az. Fer. Mer 786 Az. Fer. Med. 640.

ROMA, 17. Rendita Italiana 97.37 Az. Banca Generale 672.50

PARTICOLARI

Parigi, 17. Chiusa R. ital. 96.50.

Vienna, 15. Rendita Austriaca carta 82 30 Id. aust. arg. 83.05. Id. aust. oro 112.20 Londra 123. . Napoleoni 9.77 .

Milano, 17. Rend. Ital. 97.65 Serali 97.60. Napoleoni —.—, Marchi —.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 17.

La fiacca manifestatasi iersera ebbe oggi la sua continuazione, prendendosi a pretesto il brindisi pronunziato da Guglielmo II mentre la vera causa risiede nei realizzi numerosissimi, segnalati da Berlino.

Qui tanto le carte come i cambi subirono molteplici oscillazioni a seconda dei corsi telegrafatici da Vienna. In chiusa la tendenza era lievemente migliorata per le carte, e per i cambi.

Napol. 9.78 1/2 a 9.80 Zecchini 5.73 a 5.76. Lire Sterline da 12 33 a 12.36 Lire Turche 11.09 a 11.12. Londra da 123 50 a 123.75 Francia da 48.60, a 48.80 Italia 48.35 a 48 55. Banconote italiane da 48.45 a 48.65. Dette Germaniche da 60.15 a 60.30

Rendita austriaca in carta da 81.70 a 82.00. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.20 a 101.60. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 90.80 a 91.10 Credit da 314.00 a 316 00 Rendita Italiana da 95.1/2 a 95. 3/4 Greci 5 0/0 da fr. 372 a 374.

VIENNA, 17.

Azioni Credit 310.20. Biglietti 1860 139.00. Detti 1861 169.00. Rendita austriaca in carta 81.85 Ferrate dello Stato 252.70 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.78. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 306.25. Loyd austriaco 460.—. Banca anglo austriaca 110.25 Lombarde 103.25 Union Banck 214.25 Landerbank 231.52 Prestito comunale viennese 140.75. Rendita austriaca in oro 111.40. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta 4 0/0. 101.50 Detta in carta 91.25 Azioni tabacchi 116 — Fiacca.

LONDRA, 16. Italiano 95 1/2 Inglese 99 3/8

BERLINO, 17. Mobiliare 165. . Austriache 106.00. Lombarde . Rendita Italiano 96.9.

PARIGI, 17. Rendita Fr. 3 0/0 86 20. Rendita 5 0/0 per 83.72 Rendita 4 1/2 106 50. Rend. italiana 96 20 Cambi su Londra 25.37. Consolidato inglese 99.5/16 Obbligazioni ferr. italiane 33.1/16 Cambio italiano 5/16. Rendita turca 14.87 Banca di Parigi 807. Ferrovie tunisine 505.—. Prestito egiziano 427.18. Prestito spagnuolo est. 73 65 Banca di sconto 505. Banca ottomana 523.— Cred. fondiario 1360 Azioni Suez 2212.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi miti.